

Nel numero di questa settimana:

- ▶ **SARA PAGNANELLI: NEL 2014 TANTE NOVITÀ**
- ▶ **ANNALISA BETTI: TRA STYLE PAPERS E BEATRICE**
- ▶ **I SEGRETI DI BORGO LARICI**
- ▶ **TORTURATA E SEVIZIATA A 11 ANNI**
- ▶ **IKUMI YOSHIMATSU: UNA "SAVIANO" IN GONNELLA**

**TELEGIORNALISTE - Donne che fanno notizia - Anno X N. 4 (392) 3 febbraio 2014**  
 Registrazione Tribunale Modena: 1741 08/04/2005. Provider: Aruba Spa  
 Settimanale dedicato alle telegiornaliste, alle donne, alla tv e all'informazione  
 2 milioni di visite all'anno • **Collabora con Telegiornaliste**

**Webmaster:** Rocco Ventre ✉  
**Consulenza editoriale:** Francesca Succi  
**Logo grafico:** Isabella Succi  
**E-mail:** [info@telegiornaliste.com](mailto:info@telegiornaliste.com)



2mila

**Direttore Responsabile** Giuseppe Bosso  
**Redazione:** Giuseppe Bosso, Francesca Succi, Michela Tortolano, Silvia Roberto, Maria Cristina Saullo, Malvina Podestà, Deborah Palmerini, Valentina Dellavalle, Veronica Speranza, Antonia Del Sambro  
 ▶ **schede redattori**



**Archivi magazine**

- Numeri arretrati
- Interviste
- Interviste audio
- Tgiste Style
- Vademecum
- Cam girls: inchiesta

**Speciali**

- Premio Tgista dell'anno
- Forum pubblico
- La Redazione
- F. Succi di TgisteStyle
- Saluti delle tgiste
- Telegiornalisti

**Strumenti**

- Schede e foto
- Video
- Cerca nel sito

**Nuove schede tgiste**

- Sara Pagnanelli
- Daniela Volpecina
- Federica Sala
- Matilde Calamai
- Gabriella Bellini
- Allegra Nasi
- Claudia Carbonara
- Franca Leosini

> **TGISTE**

**Sara Pagnanelli: nel 2014 tante novità in vista per me**  
 di *Giuseppe Bosso*

«La mia storia professionale con Tvrs, durata undici anni, si è conclusa lo scorso settembre; ad un certo punto un'emittente che non si rinnova e si rifiuta di crescere ti sta stretta. Rimarrò sempre grata a chi mi ha dato, giovanissima, la possibilità di introdurmi nel mondo del giornalismo e fare questo mestiere bellissimo, ma ora le strade si sono divise e dalla prossima primavera sarò protagonista di una nuova avventura professionale, per ora top secret!».

▶ **LEGGI**

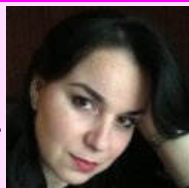


> **NONSOLOMODA**

**Annalisa Betti: la mia vita tra Style Papers e la mia Beatrice**  
 di *Giuseppe Bosso*

Abbiamo incontrato Annalisa Betti, neodirettore di *Style Papers*, primo mensile italiano...

▶ **LEGGI**



> **TUTTO TV**

**I segreti di Borgo Larici, torna lo sceneggiato televisivo**  
 di *Antonina Del Sambro*

Bella e costruita bene la nuova serie televisiva che Mediaset propone ai suoi spettatori ogni...

▶ **LEGGI**



> **PINK NEWS**

**Torturata e seviziata anche col peperoncino a 11 anni**  
 di *Valentina Dellavalle*

Ancora una volta (ma quante volte l'ho scritta questa frase? Troppa!) assistiamo...

▶ **LEGGI**



> **DONNE**

**Ikumi Yoshimatsu: una "Saviano" in gonnella contro i soprusi della mafia**  
 di *Malvina Podestà*

Il mondo della moda, delle passerelle e dei grandi stilisti è forse uno dei più ambiti e sognati...

▶ **LEGGI**



2mila

telegiornaliste  
facebook

**NEWSLETTER**

tua email qui

Iscriviti

istruzioni

Google™ Ricerca per

Cerca nel sito

Rassegna: Canale5, La7, Tg2, StileLibero, ItaliaSul2, LiguriaSud, 7Gold, TV7Lomb., R.Victoria, .Com, AffariIt., Agenda, Anna, CorriereMag., CorSera, Gazzetta, Gazzettino, IdeaWeb, Leggo, Libero, OndaTV, Panorama, Radiocorriere, Sicilia, Sole24h, Stampa, StarTV, Tempo, Visto, Voce1, Voce2, SpecialeCampagna



**Accesso redazione**



Siti amici: [Margarida](#) [Italianos](#) [Pallavoliste](#) [CRI Carpi](#) [The Glossy Mag](#) [Cripres](#) [Malvina It Girl](#) [Ri#vivi](#)



## Tgiste *Approfondimenti e notizie sul mondo delle telegiornaliste*

**Sara Pagnanelli: nel 2014 tante novità in vista per me**  
di *Giuseppe Bosso*

Professionista dal 2012, **Sara Pagnanelli** ha lavorato per undici anni presso l'emittente marchigiana **Tvrs**, che ha da poco lasciato.

### Ricordi la tua prima volta in onda?

«Sì, certamente: è stata un'emozione inaspettata, non solo e non tanto perché in diretta avrei condotto il telegiornale, prerogativa fino a quel momento dei colleghi più anziani, ma per il fatto che la decisione fu presa a mia insaputa. Un giorno arrivai in redazione e mi fu detto che di lì a poco sarei dovuta scendere in studio per l'edizione della sera e... dopo essermi accertata che non fosse uno scherzo, non ebbi neppure il tempo di guardarmi allo specchio che ero già in onda, con il carico di ansia che solo una prima volta così importante può provocare».

### Tvrs ti stava stretta?

«La mia storia professionale con Tvrs, durata undici anni, si è conclusa lo scorso settembre; ad un certo punto un'emittente che non si rinnova e si rifiuta di crescere ti sta stretta, non c'è dubbio. Rimarrò sempre grata a chi mi ha dato, giovanissima, la possibilità di introdurmi nel mondo del giornalismo e fare questo mestiere bellissimo, ma ora le strade si sono divise e dalla prossima primavera sarò protagonista di una nuova avventura professionale, per ora top secret! Spero che chi mi ha seguito fino ad oggi con tanto affetto lo faccia ancora».

### Un aggettivo per definire la tgista Sara Pagnanelli?

«Non saprei, forse più di uno; dietro la tgista c'è sempre la persona. Comunque direi professionale, vera, animata da tanti ideali. Sono ancora convinta di poter cambiare il mondo, sono una che lotta sempre».

### Cosa ti aspetti dal 2014?

«Il 2014 sarà l'anno di molte scelte importanti. Spero naturalmente di realizzare tutti gli obiettivi che ho in mente».

### Quali sono i tuoi accorgimenti dal punto di vista del look?

«Niente di speciale. Prendersi cura del look è un'attività divertente; A me piace farlo, ma non vorrei mai essere schiava dell'immagine. Quello che posso dirvi è che non c'è nulla di ricercato in me: mi trucco in dieci minuti la mattina e non pettino quasi mai i capelli; ho la passione degli abiti su misura, che disegno e faccio poi cucire su di me. Vado spesso a comprare stoffe, una delle mie passioni. So bene che l'immagine è importante in tv, ma la Sara di tutti i giorni non è diversa da quella che va in onda. Non c'è una preparazione particolare: come farebbe dire Antoine di Saint-Exupéry al suo *Piccolo Principe* - ed è una farsa che mi piace molto - *se qualcuno ama un fiore, di cui esiste un solo esemplare in milioni e milioni di stelle, questo basta per farlo felice quando lo si guarda*».

### Cosa farai da grande?

«La giornalista, non c'è dubbio: lo dissi a mio padre quando avevo otto anni con una determinazione minacciosa e tengo fede a quella scelta, come una delle più difficili ma emozionanti della mia vita».

### Che effetto ti fa essere tra le tgiste più seguite dai nostri utenti?

«Ma ne siete sicuri? (scoppia a ridere) Scherzo! Beh, mi fa immensamente piacere; è difficile da credere, ma ne sono piacevolmente colpita. Speriamo che un simile affetto mi segua anche nelle prossime avventure professionali; per ora approfitto della domanda per ringraziare tutti, di cuore. In passato non l'ho fatto abbastanza, lo faccio ora: grazie! Grazie! Grazie!».

### Hai mai ricevuto proposte indecenti?

«Beh, qualcuna c'è stata. Essere donne nel mondo nel lavoro non è facile. Simone de Beauvoir diceva che *nessuno è di fronte alle donne più arrogante, aggressivo e sdegnoso dell'uomo malsicuro della propria virilità*. Non mi sono mai fatta comprare, né tanto meno piegare: resisterò ancora, saranno sempre i miei valori e non le ambizioni ad orientare il mio cammino professionale e non».



[f Share](#) 1785 [Tweet](#) 286 [Google +](#) 27 [Email](#) 7

[versione stampabile](#) | [interviste alle telegiornaliste](#) | [Tgiste Style](#)

## Nonsolomoda Moda, bellezza, benessere, lifestyle

**Annalisa Betti:**  
**la mia vita tra *Style Papers* e la mia Beatrice**  
 di *Giuseppe Bosso*

Abbiamo incontrato **Annalisa Betti**, neodirettore di *Style Papers*, primo mensile italiano interamente dedicato a moda e bellezza.

**Annalisa, hai alle spalle esperienze giornalistiche presso importanti testate nazionali. Parlaci di *Style Papers*.**

«Il nostro è il primo e unico mensile italiano dedicato esclusivamente alla moda, alla bellezza e al lifestyle, cioè a tutto quello che fa tendenza, che piace alle donne. Ci rivolgiamo infatti a un target piuttosto alto, con una fascia di età dai venti a quarant'anni».

**Quanto c'è delle tue precedenti esperienze in questa avventura?**

«Ogni giorno mi sforzo perché ci sia tutto il meglio di quello che ho fatto fino ad ora, come giornalista e come donna, a partire dal mio esordio ad *Anna* nel 2001. Ho sempre voluto scrivere di bellezza e nella vita professionale non ho mai fatto altro. Credo che non dimenticherò mai, ad esempio, la soddisfazione del mio adorato papà quando il 18 febbraio 2005 sono tornata da Roma con il tesserino».

**In tempo di crisi come può vivere un magazine dedicato alla moda?**

«Siamo consapevoli che la nostra sia una scommessa, dato che è un periodo difficile per il mondo dell'editoria e che non è semplice portare avanti un prodotto di alto livello, di nicchia come il nostro. Ma se riusciamo a ritagliarci una fetta di pubblico, se nonostante i tanti problemi andiamo avanti, è una grande soddisfazione che ripaga gli sforzi miei e di tutti i miei redattori. Tengo molto a dividere con loro questa gioia e il merito. A proposito di merito e di gioia, posso ringraziare Samuel Castagneri, editore di *Style Papers*, e tutto il suo staff di Fanatica International? Lui ha avuto fiducia in me proponendomi la direzione».

**Parlando di fiducia e proposte... le sue lettrici le offrono spunti da approfondire?**

«Assolutamente sì. Ci deve essere un reciproco scambio tra noi e le nostre lettrici. Stiamo attenti anche alle loro proposte, ai loro suggerimenti; anche col mondo della rete, le blogger, che svolgono un ruolo complementare a quello del giornalismo, c'è molta sintonia. Direi che è una complementarità, un arricchirsi reciproco. Siamo molto attivi anche su Facebook, **ci trovate qui**. Mi raccomando, non sbagliate!».

**Da poco è diventata mamma di Beatrice: come convivono Annalisa giornalista e Annalisa mamma?**

«Felicitemente, e se posso aprire un angolo personale, devo riconoscere soprattutto a mia madre, che per Beatrice è una nonna super e per me un sostegno insostituibile, così come mio marito è un appoggio importante sia dal punto di vista pratico sia da quello affettivo. Se non ci fossero loro, i due pilastri della mia vita, non potrei andare avanti, e non ho paura a dirlo apertamente».

**E se Beatrice volesse seguire le sue orme, la incoraggerebbe o la indirizzerebbe su un'altra strada?**

«Nessuna delle due, anche perché un'arietina è difficile da reindirizzare! Seramente: se si vuole fare qualcosa, veramente e con impegno, con convinzione, un genitore - secondo me - non può che lasciare un figlio libero di seguire le sue aspirazioni. Essere giornalisti, dal mio punto di vista, è una vocazione, credo che se si è giornalisti nel DNA non ci siano davvero alternative, la professione è l'unica via. Poi Beatrice ha un DNA 100% giornalista, dato che lo sono anche suo papà e anche suo nonno paterno...».



Annalisa Betti

[Share](#) 512 | [Tweet](#) 109 | [Google +](#) 16 | [Email](#) 3

[versione stampabile](#) | [interviste a personaggi](#)

## Tutto TV *Ieri, oggi e domani*

### ***I segreti di Borgo Larici, torna lo sceneggiato televisivo***

di *Antonia Del Sembro*

Bella e costruita bene la nuova **serie televisiva** che **Mediaset** propone ai suoi spettatori ogni **mercoledì** alle 21.15 su Canale 5.

Ambientata nel **1922** in un paesino della **provincia del Nord Italia**, lo sceneggiato televisivo ricorda molto quelli così **in voga decenni fa** e che piacevano a un pubblico del tutto variegato.

A **Borgo Larici** succedono cose **strane e inquietanti**: ci sono **segreti inconfessabili e inconfessati** e le vicende si diversificano tra grandi **amori**, passioni scandalose, **omicidi e ricatti**.

Più che una serie televisiva o una fiction moderna ***I segreti di Borgo Larici*** è una vera e propria **pagina della storia italiana** per immagini, dove la cura delle **ambientazioni**, dei costumi e delle location non può che affascinare lo spettatore che si ritrova a fare un vero **tuffo nel passato** non molto lontano dove quasi tutte le **donne erano elegantissime e signorili** e gli **uomini severi e circondati da amanti**.

Il ruolo dei protagonisti è affidato ai giovani innamorati interpretati da **Giulio Berruti** e da **Serena Iansiti**: la loro storia tormentata e ostacolata si inserisce alla perfezione nelle vicende della **fabbrica di tessuti** della cittadina che a sua volta ingloba e aggrega le storie dei protagonisti minori dello sceneggiato in una **girandola di drammi e thriller** che fanno de *I segreti di Borgo Larici* la vera **novità** in fatto di serie televisive del momento.

Ribattezzata già la **Downton Abbey italiana** la serie Mediaset ripropone con grande maestria e furbizia oltre che le vicende dei signori anche quelle della servitù e del personale di **Villa Sormani**, la residenza nobile dei signori proprietari della fabbrica della città, dove il **maggiordomo Ettore** finisce con il diventare uno dei personaggi chiave delle oscure vicende familiari.

A rendere la serie più italiana e più realistica per gli spettatori ci pensa però il **perenne conflitto nazionale tra Sinistra operaia e Destra più radicale con gli scioperi e le rivendicazioni salariali dei primi socialisti e le opposizioni delle prime camice nere**, ancora non del tutto al potere ma già qualificate nel ruolo che desiderano assumere.

E ancora la vecchia e mai sopita **battaglia tra signori e imprenditori e operai e sottoposti**.

Francesco e Anita, i due giovani e innamorati protagonisti, allora dovranno vedersela anche con tutte le **convenzioni sociali** e di costume della loro epoca che distingueva ancora le persone per classe, cultura e denaro. Tra signori e manovali, tra servi e padroni.

Ciò che sorprende è che ne *I segreti di Borgo Larici* viene rappresentata la **realtà italiana** del 1922 che vedere bene sembra avere, purtroppo, una **attualità davvero sorprendente**.



[f Share](#) 771 [Tweet](#) 226 [Google +](#) 10 [Email](#) 1

[versione stampabile](#) | [interviste a personaggi](#) | [interviste a telegiornalisti](#)

## Pink news *Notizie al femminile*

### Torturata e sevizata anche col peperoncino a 11 anni

di *Valentina Dellavalle*

**Ancora una volta** (ma quante volte l'ho scritta questa frase? Troppa!) assistiamo all'ennesima brutale, inumana **tragedia**, di una **bambina indiana di 11 anni: infanzia e adolescenza rubati ad una creatura indifesa**, lontana dalla sua famiglia, che l'ha **venduta per 15.000 rupie, circa 180 euro**, il prezzo di un paio di scarpe non griffate in saldo da noi; venduta per **povertà**, per avere un futuro migliore, per un'istruzione, una possibilità di vita.

Invece è stata **trascinata all'inferno da due mostri**, non usciti dalle viscere della terra, ma dalla città di **Mumbai**. Non demoni quindi, ma **commercianti**: Sargil Ansari, che con la moglie Farhat, ha acquistato la bambina, **assicurando che avrebbe provveduto alla sua istruzione e alle sue necessità**. Per circa **nove mesi** invece, la piccola, è stata regolarmente **picchiata e sevizata**, trattata come una **schiava**, e **costretta a svolgere tutti i lavori domestici più umili**.

Ma non è tutto, perché a questo punto, entrano in gioco dei **particolari agghiaccianti di efferata crudeltà**: quando la bambina urinava, per la paura o il dolore delle violenze, le hanno **inserito peperoncini nelle parti intime**, obbligandola poi a mangiarli. Naturalmente, quando la povera vittima urlava, alzavano la musica ad alto volume per coprire le sue grida: per fortuna qualcuno ha sentito e ha **denunciato** i due seviziatori; l'uomo è stato arrestato, la moglie è latitante.

La **domanda** che sorge spontanea è "**perché**"? Perché umiliare a tal punto una bambina: **non scomodiamo Freud**, non insistiamo su un probabile passato di abusi e violenze, ma **osserviamo un altro punto di vista**. Perché tu, bambina che ho comprato, **sei un oggetto**, una mia **proprietà**, e **ti tratto come tale. Perché non hai dignità**, sei un essere **inferiore**, e questo mi fa sentire onnipotente; sapere di poter compiere sul tuo corpo ogni brutalità, perché mi piace farlo, perché qui sono Dio, perché è un immenso piacere leggere nei tuoi occhi il terrore, la paura, quando mi avvicino. **E sai che la sua vita dipende da te.**

Questa violenza esasperata, con valori calpestati, negazione della personalità, **non vede protagonisti solo uomini, ma anche donne**, perché era una coppia a compiere questi atti. Una donna che partecipava alla violenza, o la procurava, la stessa che poi è fuggita, quando hanno arrestato il marito.

Non è solo colpa dell'uomo, quindi, ma anche della donna, che **in alcuni Paesi vuole rimanere abbarbicata alla sua capacità di sopraffazione**, perché così si sente **sicura**, si sente **potente**, potrà continuare a dominare. **La paura è un'arma potente**, se ne sono serviti nei secoli; è difficile da superare, emana un senso di onnipotenza, e riesce a **rendere una nullità la vittima**, se non è in grado di combatterla e di reagire.

**Ci vuole coraggio e voglia di cambiare**, liberando le donne da questo oscurantismo che hanno respirato per secoli, offrire una **nuova scelta, consapevole e dignitosa**, una nuova società, che possa affrontare ogni situazione con la forza della legge e della cultura, ma soprattutto con la scelta dell'amore e della comprensione.

**Se manca, non ci può essere società**, futuro, integrazione e possibilità di crescita, per tutti noi. **Crescendo insieme**, uniti, si potranno superare le avversità, operare un cambiamento, e **abbattere mostri** di qualunque nazione e razza, per **ricacciarli nel loro stesso inferno, l'unico luogo adatto a loro**.

 716  127  12  0

[versione stampabile](#) | [interviste a personaggi donne](#)

## Donne Nel mondo, nella storia

### Ikumi Yoshimatsu: una "Saviano" in gonnella contro i soprusi della mafia

di Malvina Podestà

Il mondo della moda, delle passerelle e dei grandi stilisti è forse uno dei più **ambiti e sognati**; sono moltissime le ragazze, a volte **poco più che bambine**, che aspirano a diventare modelle e ad avere un proprio **posto tra le stelle del fashion**.

Ma dietro a lustrini, sfilate, parties e guadagni stellari spesso si nascondono anche **aspetti bui e sofferenze**, quelle delle top-models, che vivono continuamente le **pressioni** legate al loro aspetto e al loro peso, con criteri rigidissimi. Sempre di più i media portano alla luce **storie vere** che hanno dell'inquietante, come quella degli agenti di moda svedesi che **fuori dalle cliniche per anoressia reclutavano ragazze malate** come indossatrici, oppure la famigerata **dieta del cotone**, usata dalle modelle per non mangiare e non ingrassare durante le fashion weeks.

Insomma che la moda sia qualcosa, in parte, di **pericoloso**, soprattutto per le fragili e giovani ragazze, è ormai noto. **Ma mai fino ad oggi si è parlato della moda come un mondo legato al crimine**, all'illegalità e addirittura alla **mafia**.

Le dure accuse vengono dal **Giappone**, più precisamente dalla modella **Ikumi Yoshimatsu**, che lo scorso dicembre ha **pubblicamente denunciato i profondi legami tra la moda e la Yakuza**, organizzazione criminale, universalmente conosciuta come la "mafia giapponese".

Qualcuno potrebbe pensare che queste pesanti accuse siano scaturite dalla **frustrazione** e dalla **voglia di notorietà** di un'aspirante modella fallita; ma in realtà Ikumi è un'indossatrice **professionista**, già famosissima nel suo paese per essere stata **Miss International 2012**.

Ed è proprio in seguito alla vittoria dell'importante fascia che Ikumi decise di **interrompere i rapporti di lavoro con il noto manager Genichi Taniguchi**, in seguito alla scoperta dei suoi profondi **legami** con la Yakuza. Da quel momento è iniziato un **incubo** per la bella indossatrice nipponica, per la quale forti pressioni si sono in fretta trasformate in vere e proprie **minacce**, con lettere e telefonate indirizzate anche alla famiglia. Alle intimidazioni si sono aggiunti i continui **rifiuti** e le **disdette dei contratti**, che hanno isolato e tolto ogni possibilità lavoro alla modella.

Lo scorso dicembre Ikumi Yoshimatsu ha quindi deciso di **denunciare alle autorità e pubblicamente i soprusi subiti** e ha indetto una **petizione, chiamata "Stalker Zero"**.

La sua scelta, ci tiene a sottolinearlo, non è dettata da una brutta esperienza personale ma dalla **voglia di fare qualcosa di concreto contro la criminalità che in Giappone ha rovinato fin troppe vite** senza che mai se ne parlasse, per colpa della **"cultura del silenzio"**, per la scelta di subire intimidazioni e stare zitti piuttosto che rischiare di perdere il lavoro e di subire altre cose di gran lunga peggiori (Ikumi vive infatti ora sempre con la **scorta** e sotto protezione).

Questa vicenda, che ha sconvolto l'opinione pubblica internazionale, è stata **poco raccontata in Italia**. Una cosa molto negativa perché **anche nel mondo apparentemente frivolo della moda è giusto denunciare e combattere contro le ingiustizie**, perché **il grande mostro** che è la mafia, in Giappone come in Italia, **si può combattere solo tutti insieme**, quotidianamente, a partire dalle piccole cose.



Share 414 Tweet 212 Google + 16 Email 6

versione stampabile | interviste a personaggi donne